

## IMU: I SINDACI POSSONO CORREGGERE LE INCONGRUENZE

### LETTERA APERTA AI SINDACI DELLA PROVINCIA DI LATINA

DA PARTE DI FRANCESCA SALVATORE,  
SEGRETARIO GENERALE UIL PENSIONATI LATINA

Il Segretario Generale della UIL Pensionati di Latina Francesca Salvatore anche a seguito dello studio realizzato dalla sua organizzazione qualche giorno fa, scrive una lettera aperta a tutti i Sindaci della provincia di Latina per cercare di far correggere le incongruenze dell'IMU, la tanto discussa imposta sulla casa introdotta quest'anno.

Nella lettera si legge:

*Egr, Signor Sindaco,*

*mancano pochi giorni all'IMU DAY, come ha potuto constatare, la nostra organizzazione ha svolto uno studio capillare sugli effetti dell'IMU nei Comuni della nostra provincia e, i "numeri" mettono in evidenza le molte incongruenze che si nascondono dietro la nuova imposta.*

*Sulle detrazioni ad esempio che premiano le famiglie numerose ma, penalizzano gli anziani che, notoriamente, non hanno tra il loro nucleo familiare figli minori di 26 anni, per cui le detrazioni per l'abitazione principale rimangono a 200 euro.*

*Oppure si hanno detrazioni (50 euro per ogni figlio fino ad un massimo di 8 figli), se il figlio minore di 26 anni è "sano e autonomo", ma se il ragazzo di anni ne ha 27 e soffre di grave disabilità, alla sua famiglia non spettano altre detrazioni se non quelle ordinarie (200 euro).*

*Ancora, se una persona non autosufficiente ha una casa di proprietà ed è ricoverato in strutture di lungodegenza è costretto a pagare l'aliquota prevista per la seconda casa (7,6 per mille e senza detrazioni di 200 euro).*

*Questi sono soltanto alcuni dei casi che, come UIL Pensionati, Le segnaliamo in quanto i Comuni possono, attraverso il proprio regolamento, sanare tali incongruenze.*

*Ad esempio i Comuni, nella loro autonomia statutaria e regolamentare, possono deliberare: l'aliquota al 4 per mille e detrazione di 200 euro, anziché l'aliquota al 7,6 per mille addirittura senza detrazione, per gli anziani ricoverati presso strutture di lungodegenza; possono aumentare le detrazioni per i disabili over 26 anni; possono decidere ulteriori detrazioni per gli anziani che non hanno figli minori di 26 anni nel loro nucleo familiare, legandole ad esempio al reddito ISEE.*

*Queste sono alcune delle proposte che la UIL Pensionati Le presenta e sulle quali auspica di trovare la sensibilità del Comune da Lei amministrato.*

*Al contrario, su questi temi, se non troveremo adeguate risposte non esiteremo un minuto ad esercitare ogni forma di pressione per cercare di disegnare un fisco locale più equo.*

*Come UILP su questi aspetti faremo monitoraggi continui, fino al 30 Settembre, termine ultimo per i Comuni per approvare definitivamente i loro Regolamenti e le aliquote per il 2012.*

Con cordialità.

Latina 12 giugno 2012

## Imu e incongruenze, a rimetterci anziani e disabili: lettera ai sindaci

Dopo lo studio realizzato dalla Uil pensionati sulla odiata e temuta tassa sulla casa, l'Imu, ora il segretario del sindacato Francesca Salvatore scende in campo chiedendo uno sforzo alle amministrazioni. Lo ha fatto inviando una lettera a i sindaci dei 33 comuni pontini in cui analizza alcune situazioni al limite, con l'obiettivo di far correggere le incongruenze della tassa.

La prima rata si pagherà già lunedì, l'Imu-day l'ha ribattezzato la Salvatore nella lettera in cui spiega: «La nostra organizzazione ha svolto uno studio capillare sugli effetti dell'Imu nei Comuni della nostra provincia e, i numeri mettono in evidenza le molte in-

congruenze che si nascondono dietro la nuova imposta», in particolare per quanto riguarda gli anziani, una delle categorie più deboli. Le detrazioni, per esempio, «premiano» le famiglie numerose ma, penalizzano gli anziani che, notoriamente, non hanno nel loro nucleo familiare figli con meno di 26 anni, per cui le detrazioni per l'abitazione principale si fermano a 200 euro. «Oppure - scrive la segretaria - si hanno detrazioni (50 euro per

ogni figlio fino ad un massimo di 8 figli), se il figlio minore di 26 anni è sano e autonomo, ma se il ragazzo di anni ne ha 27 e soffre di grave disabilità, alla sua famiglia non spettano altre detrazioni se non quelle ordinarie (200 euro)». Ma non è finita: «Se una persona non autosufficiente ha una casa di proprietà ed è ricoverata in strutture di lungodegenza è costretta a pagare l'aliquota prevista per la seconda casa (7,6 per mille e senza detrazio-

ni di 200 euro)». Queste esempi, però sono solo la minima parte di un più ampio spettro di casi che la Uil pensionati segnala ai sindaci per cercare di risolvere in qualche modo la situazione. I Comuni infatti, possono attraverso il proprio regolamento sanare le incongruenze.

«I Comuni, nella loro autonomia statutaria e regolamentare, possono deliberare: l'aliquota al 4 per mille e detrazione di 200 euro, anziché l'ali-

quota al 7,6 per mille addirittura senza detrazione, per gli anziani ricoverati presso strutture di lungodegenza; possono aumentare le detrazioni per i disabili over 26 anni; possono decidere ulteriori detrazioni per gli anziani che non hanno figli minori di 26 anni nel loro nucleo familiare, legandole ad esempio al reddito Isee». Se non si troveranno adeguate risposte il sindacato si dice pronto ad «esercitare ogni forma di pressione per cercare di disegnare un fisco locale più equo». Monitoraggi continui si terranno fino al 30 settembre, temine ultimo per i Comuni per approvare i loro regolamenti e le aliquote per il 2012.

Fra.Ba.